DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

IMPORTANTE SESSIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE

Appello dei comunisti alle forze di sinistra francesi per sbarrare la via al fascismo e per la pace in Algeria

Un discorso del compagno Thorez - Pineau proporrà al governo di Bonn un "suo,, piano di smilitarizzazione dell'Europa? - La posizione di Jules Moch sulle questioni del disarmo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27. — *Una importante sessione del Comitato centrale del Partito comunista francese ha avuto luogo nei giorni 25-26 marzo a Saint Gennevilliers, nella banlieu parigina. Al termine dei lavori, imperniati sul rapporto di Marcel Servin relativo alla «situazione politica e all'attività del partito per lo sviluppo dell'unità d'azione della classe operaia e dell'unione delle forze democratiche», il Comitato centrale ha deciso: 1) di convocare per il prossimo dicembre il XV congresso nazionale del Partito; 2) di nominare Etienne Fajon direttore dell'Humanité, carica rimasta vacante dopo la morte del compagno Cachin, 3) di lanciare un appello per l'unità di tutte le forze di sinistra contro il fascismo; 4) di pubblicare una risoluzione sulla lotta contro l'installazione di rampe atomiche in Francia.*

L'appello lanciato a tutte le forze democratiche per sbarrare la strada al pericolo fascista constata che «il governo tollera gli attacchi contro la Repubblica, moltiplica gli atti illegali contro la stampa, cerca di imbavagliare il popolo con una riforma costituzionale tendente a sottrarre il potere esecutivo al controllo dei deputati eletti dal popolo». In queste condizioni «il pericolo fascista è reale», pur esistendo in Francia, com'è dimostrato dalle lotte contro la guerra d'Algeria e dai successi elettorali del Partito comunista, le forze capaci di liquidarlo. I fascisti reclamano ormai apertamente la guerra ad oltranza e, quando la menzogna non basta più ai loro disegni, non esitano a ricorrere alla violenza.

Caratteristica, in questa situazione, è la campagna di stampa in favore di un ritorno del generale De Gaulle: a questo proposito, il PCF ricorda che il generale «ha accettato la schiavitù americana del piano Marshall, non ha mai sconfessato il colonialismo di Bidault di Soustelle e di Lacoste e, nel 1946, cercò di ostacolare il voto di quella costituzione che oggi i suoi sostenitori vogliono liquidare. Il potere personale non può che aggravare, dunque, la situazione attuale, impedendo al popolo francese di partecipare alla soluzione dei problemi sul tappeto».

Concludendo queste considerazioni di carattere generale, la risoluzione ricorda che «solo un governo rispondente alla maggioranza di sinistra esistente nel parlamento potrà ridare alla Francia il suo vero volto» ed invita «tutte le forze capaci di lavorare per la felicità del popolo e per la vera grandezza della Francia a raccogliersi attorno alla classe operaia, come ai tempi della Resistenza e del Fronte popolare».

Il dibattito del Comitato centrale è stato dominato da una lucida esposizione del compagno Maurice Thorez, segretario generale

In questi giorni, come abbiamo riferito, sindacati e rappresentanti del padronato hanno esposto a Felix Gaillard le loro preoccupazioni sui rilevanti sintomi di recessione economica in Francia. I dirigenti dei sindacati, in particolare, temono che le compressioni di bilancio imposte dalla guerra d'Algeria si risolvano, di qui a poco, in una ondata di licenziamenti che potrebbe mettere sul lastrico, entro il 1958 circa 400 mila lavoratori. La minaccia pesa più sensibilmente sull'edilizia, l'industria mineraria, l'industria aeronautica e il commercio.

Partendo da questi dati obiettivi, Thorez esordisce dicendo che «queste riduzioni non possono che accostare la Francia alla crisi economica che imperversa negli Stati Uniti, poichè la compressione degli investimenti frena lo sviluppo dell'economia nazionale nel momento in cui il Mercato Comune entra in applicazione con tutte le sue minacce per i paesi meno preparati, come la Francia»

La causa principale di questa crisi in atto è la guerra d'Algeria, che costa 700 miliardi all'anno e che, sul piano politico, alimenta la violenza e il fascismo.

Economicamente e politicamente in pericolo, la Francia vede svilupparsi come logica conseguenza una intensa campagna per il ritorno del generale De Gaulle.

«I comunisti — dice Thorez — sono i più risoluti avversari tanto del terrorismo fascista quanto del potere personale o del regime presidenziale. Quel giornalista del Monde che formula dubbi sul nostro atteggiamento verso i sistemi dell'"uomo della provvidenza" dovrebbe ricordare che quasi due anni fa noi abbiamo categoricamente protestato contro questa parola d'ordine della reazione. A tutte le calunnie, noi opponiamo la linea chiara del nostro Partito e ripetiamo che la stabilità di governo deve essere ottenuta applicando una politica conforme alla volontà del suffragio universale».

Il segretario generale del Partito comunista ha poi ricordato le recenti manifestazioni antifasciste, affermando che se questo movimento è in ritardo sugli avvenimenti «la responsabilità ricade sulla direzione del Partito socialista, che si ostina ad ostacolare l'unità e a stabilire una falsa simmetria tra il pericolo fascista e un preteso pericolo comunista».

Il fatto è che i dirigenti socialdemocratici polemizzano con la destra «per la platea», ma in pratica si accordano con la reazione nelle elezioni parziali, nella politica algerina e nella politica economica del governo.

«I comunisti — aggiunge Thorez — non risparmieranno i loro sforzi per mostrare ai lavoratori socialisti che la rapida realizzazione dell'unificazione antifascista dipende esclusivamente dal loro partito» e che «meglio sarebbe dare alla Francia un governo riflettente la vera maggioranza nazionale».

Un tale governo, fondato su un compromesso fra i partiti di sinistra «potrebbe fare la pace in Algeria attraverso il negoziato, evitare l'inflazione riducendo le spese belliche, restituire alla Francia la sua indipendenza minacciata dall'installazione delle rampe per missili atomici e realizzare lo scioglimento dei gruppi fascisti, restaurando nello stesso tempo la laicità della scuola e dello Stato».

Il compagno Thorez ha concluso dichiarandosi certo che i comunisti rafforzatisi ideologicamente nella lotta contro l'opportunismo e il settarismo «sapranno far fronte a tutti gli impegni dei giorni a venire».

A. P.

La missione di Pineau a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27. — Alla vigilia di partire per Bonn, dove dovrà incontrarsi con il cancelliere Adenauer e il collega Von Brentano, il ministro degli esteri franc . Christian Pineau, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa diplomatica francese. Come si ricorderà, due giorni or sono, si erano diffuse a Parigi voci circostanziate sull'esistenza di un «Piano Pineau» di smilitarizzazione dell'Europa centrale, voci che il *Quai d'Orsay* si era affrettato a smentire giudicandole in contrasto «con le concezioni francesi di difesa europea».

Dopo le dichiarazioni odierne di Pineau è lecito supporre che il ministro francese stia realmente cercando, nel quadro della preparazione della conferenza al vertice, una soluzione di sintesi tra i vari piani di neutralizzazione dell'Europa centrale, elaborati in questi ultimi tempi a Varsavia, Londra e Parigi.

Non è che il ministro degli esteri francese sia sulle posizioni avanzate di Julles Moch che, sull'*Express* di questa mattina, scrive: «Sino a tre mesi fa la NATO era il settore principale della difesa occidentale. Oggi non è più così. Il fatto centrale dell'evoluzione prodottasi da qualche mese e che la NATO sta diventando un settore secondario. All'epoca dei missili intercontinentali il settore essenziale non è più il triangolo Ruhr-Belgio-Lorena e il petrolio del Medio oriente, il settore essenziale è costituito dalle acciaierie di Pittsburg, dalle officine di Detroit e da quell'enorme agglomerato che da Boston a Washington raggruppa 40 milioni di americani. Settore essenziale è anche ogni luogo dove saranno collocate le rampe di lancio dei missili. Ciò significa che noi dobbiamo ripensare tutte le nostre concezioni strategiche, tutto è da rivedere con un'ottica nuova. Il piano Rapacki potrebbe servire di base di discussione, benché esso non sia accettabile nella sua formula attuale».

Pineau, dicevamo, non è sulle posizioni del suo collega di partito, ma lo si dice incaricato da Mollet di studiare il modo per far ritrovare alla SFIO i contatti con i laburisti inglesi e i socialdemocratici tedeschi, contatti perduti in questi anni di «follia mollettiana».

Il voto del *Bundestag* sul riarmo atomico dell'esercito federale tedesco avrebbe precisato questa tendenza e Pineau, dunque, si recherebbe a Bonn per sondare il terreno prima di far conoscere i suoi disegni in maniera ufficiale. E' evidente, in questi contatti un richiamo stretto con la conferenza al vertice e lo stesso ministro degli esteri francese ha voluto sottolinearlo nelle sue dichiarazioni.

«A Manila — ha detto Pineau — Foster Dulles e Selwyn Lloyd hanno favorevolmente accettato l'idea di una conferenza preliminare dei ministri degli esteri, proposta dalla Francia e recentemente approvata da Gromiko. Questa conferenza deve essere preceduta da una preparazione diplomatica che il governo francese si sforza di accelerare e di limitare nel tempo. Quale sarà l'ordine del giorno di una conferenza al massimo livello? Per Pineau esistono due metodi: uno, negativo, che consiste nell'iscrivere tutti i problemi che ogni paese dovrebbe discutere. L'altro, appoggiato dal governo francese, che «circoscriverebbe», nei limiti del possibile, l'ordine del giorno della conferenza a quei problemi sui quali un accordo può essere concluso. Questo metodo avrebbe il vantaggio di non deludere l'attesa dell'opinione pubblica».

Abbozzando un probabile o.d.g., Pineau ha poi detto che in ogni caso due temi dovrebbero figurare al di sopra degli altri: il disarmo atomico e la sicurezza europea. Per il disarmo atomico il ministro degli esteri francese solleva la pregiudiziale delle potenze intermedie che, come la Francia, non dispongono delle armi atomiche e temono quindi la costituzione di un *pool* atomico russo-anglo-americano che ridurrebbe tutti gli altri paesi ad un rango inferiore.

A. P.

E' tornato dalla stratosfera col cane

MOSCA — Fonti ufficiali sovietiche hanno distribuito questa fotografia di un razzo salito a oltre 200 km. nella stratosfera con un cane a bordo (visibile nella telefoto)

Un razzo sovietico raggiunge i 473 Km. di altezza battendo il record già detenuto dagli Stati Uniti

L'ordigno, destinato allo studio degli alti strati dell'atmosfera, pesa 1.520 Kg. - Un articolo della Pravda sulla possibilità di lancio sulla Luna - Perfetta ricaduta sul punto prestabilito

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 27. — *Il Comitato sovietico per l'Anno geofisico internazionale ha comunicato oggi che il 21 febbraio scorso è stato lanciato nell'URSS un razzo destinato alle rilevazioni scientifiche negli alti strati dell'atmosfera che ha raggiunto i 473 chilometri. E' questa la massima altezza conosciuta raggiunta da un razzo destinato a ricerche geofisiche in quanto che il razzo «Burning», lanciato or non è molto negli Stati Uniti, aveva raggiunto i 350 chilometri. Mentre però il razzo americano era costituito da due stadi, uno dei quali era il vecchio V-2 tedesco e l'altro un razzo del tipo «Wak-Korporal», il razzo sovietico è invece monostadio, e il peso complessivo degli strumenti che esso ha sollevato a così notevole altezza è di 1.520 chilogrammi.*

Finora, negli esperimenti coi razzi, i sovietici avevano raggiunto una altezza massima di 200-210 chilometri, alla quale, come si sa, avevano fatto giungere anche cani-cavia, chiusi in «container» che erano poi tornati alla terra per mezzo di paracadute.

Gli strumenti scientifici, gli apparecchi radiotelemetrici, le fonti di energia e le apparecchiature ausiliarie, nonchè le strutture del «container» entro cui era racchiusa tutta l'attrezzatura avevano un peso come abbiamo detto, di una tonnellata e mezza. Gli strumenti comprendevano: un radiointerferometro a onde ultracorte, per misurare la concentrazione degli elettroni liberi nella ionosfera; apparecchi per misurare la ionizzazione dell'atmosfera, per studiare la concentrazione degli ioni positivi e per misurare la temperatura elettronica; manometri a ionizzazione e magnetici per misurare la pressione dell'aria; apparecchi per registrare i colpi delle micrometeore; uno spettrografo solare per registrare il campo ultravioletto dello spettro

Il razzo era inoltre fornito di speciali stabilizzatori che ne hanno impedito il «ruzzolamento» durante la seconda parte del volo, quando il razzo si muove per forza d'inerzia. E' questo uno dei principali inconvenienti presentati dai razzi, che mette in pericolo il funzionamento degli strumenti e influisce sulla precisione delle loro «relazioni»: con l'impianto stabilizzatore impiegato dai sovietici su questo nuovo razzo, la precisione, e quindi il valore dei dati ottenuti, si è notevolmente accresciuta.

Anche la corsa del razzo è stata estremamente precisa, cioè ha seguito con esattezza la traiettoria prestabilita: una traiettoria quasi verticale, con un piccolo angolo di pendenza, al termine della quale il razzo è caduto nell'area fissata in precedenza. L'apparecchiatura, subito esaminata, era in ottime condizioni e aveva funzionato soddisfacentemente durante il volo. In seguito al lancio di questo razzo, sono stati ottenuti per la prima volta dati sulla distribuzione della libera concentrazione elettronica nella ionosfera, fino alla altezza di 473 chilometri al di sopra della Terra. E' stata registrata la distribuzione della pressione dell'aria fino all'altezza di 270 chilometri, nonchè accertate le collisioni dei micrometeoriti con il razzo, e sono state effettuate una serie di altre misurazioni geofisiche. Le informazioni così ottenute sono ora in corso di studio.

La «Pravda» di stamane dedica oltre una pagina alle ricerche condotte dagli scienziati sovietici negli alti strati dell'atmosfera con l'ausilio dei razzi, nel quadro del programma dell'Anno Geofisico Internazionale. Tali razzi vengono lanciati in tre punti: nell'Artide, dalla Terra di Francesco Giuseppe; nella pianura centrale e precisamente nella parte europea dell'URSS e nella Antartide, dall'osservatorio di Mirni, sulla costa orientale del continente antartico e dalla nave «Ob» in mezzo all'Oceano. Il lancio dei razzi permette di eseguire osservazioni che non sono possibili con i satelliti artificiali. Questi ultimi, per esempio, non possono abbassarsi, con la loro orbita al disotto dei duecento chilometri dalla superficie terrestre, non possono fornire dati sui mutamenti che intervengono nell'atmosfera in linea verticale, su una determinata zona della Terra: da ciò l'importanza che acquistano le ricerche effettuate con l'impiego dei razzi.

Dall'osservatorio dell'Isola Heiss (Terra di Francesco Giuseppe) a 80 gradi di latitudine nord, sono stati eseguiti finora sei lanci di razzi meteorologici «verticali» i quali durante il volo hanno sganciato un «container», con gli strumenti per misurare la pressione e la temperatura dell'aria, che scende con un paracadute, restando in aria circa 40 minuti.

Gli altri lanci sono stati effettuati nel mare di Daris (Oceano Antartico) dalla nave «Ob»: il primo lancio nella zona antartica fu effettuato dallo osservatorio di Mirni nel dicembre scorso

L'articolo della «Pravda» reca alcune interessanti notizie sulle ricerche biologiche condotte mediante il lancio di cani a grandi altezze. Tali lanci sono cominciati nell'URSS nel 1949; chiusi in una cabina speciale in cui venivano mantenute la pressione e la temperatura necessari alla vita dell'animale per tutta la durata del volo, cioè per circa tre ore, i cani sono stati lanciati ad altezze varianti dai cento ai 210 chilometri. Naturalmente si dovette studiare e costruire tutta l'apparecchiatura necessaria per seguire il comportamento dello organismo dell'animale durante il volo, per registrarne cioè la pressione, la respirazione, le pulsazioni, gli impulsi cardiaci, lo stato nervoso, nonchè per ricevere i dati sulla pressione e la temperatura della cabina, sulla accelerazione del razzo, ecc. I materiali così raccolti hanno dimostrato che l'organismo animale resiste ottimamente ai fenomeni che insorgono nei voli con razzi a grandi altezze.

Di particolare interesse alcune considerazioni che l'articolo reca in conclusione, a proposito dei satelliti artificiali e del lancio di satelliti o di razzi che raggiungano la Luna. Per poter eseguire ricerche che abbiano un'effettiva utilità scientifica, dice l'articolo, occorre una notevole quantità di strumenti. E quindi occorrono razzi o satelliti di notevole peso complessivo (il secondo satellite sovietico reca strumenti del peso di oltre 500 Kg.). Diminuendo il peso sino a qualche Kg. si potrebbero realizzare voli sino alla Luna, che dista 384.595 chilometri dalla terra. Tuttavia, il significato scientifico di tali esperimenti sarebbe scarso, appunto per la impossibilità di avere a bordo dei razzi una apparecchiatura capace di effettuare le ricerche scientifiche, registrare i risultati ottenuti e trasmetterli alla terra

Con l'ulteriore sviluppo della tecnica dei razzi, si potrà raggiungere la luna, effettuando contemporaneamente ricerche scientifiche serie, entro i prossimi anni: ma solo costruendo satelliti di grande peso si potranno risolvere presto i problemi del volo interplanetario, che non possono essere risolti — conclude l'articolo — con lo ausilio di satelliti di proporzioni microscopiche, la cui utilizzazione per le ricerche scientifiche è limitata.

GIUSEPPE GARRITANO

Madre inguaribilmente malata uccide il figlio a colpi d'ascia

NEW YORK, 27. — Una donna di Brooklyn ha ucciso oggi il proprio figlio di dieci anni con un'ascia perchè, essendo affetta da una malattia incurabile, non voleva lasciare il ragazzo in mano ad altri.

Dopo il delitto la donna si è tagliata la gola ma è stata soccorsa in tempo e salvata, mentre il bambino, Robert, è deceduto mezz'ora dopo in ospedale. Robert era il minore dei quattro figli di Joseph Angelini, direttore di un albergo di Manhattan

All'ispettore Saul Fuchs, che è andato ad interrogarla all'ospedale, la signora Grace Angelini ha dichiarato di essere affetta da una malattia incurabile della pelle e che temeva per l'avvenire del figlio minorato qualora fosse morta.

Essa ha raccontato di essersi recata ieri al garage, di aver preso un'ascia e un coltello e di averli portati in casa. Nottetempo, quando l'intera famiglia era a letto, si è avvicinata al letto di Robert, colpendolo con l'ascia. Compiuto il misfatto, e credendo che il figlio fosse morto, ha afferrato il coltello e si è recisa la gola.

Grace Angelini, di 53 anni, accusata di omicidio, è stata medicata e va riprendendosi.

UNIONE SOVIETICA

Hammarskjoeld in visita a Dubno

VIENNA, 27. — Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, accompagnato dal vice-capo della commissione per l'energia atomica presso il consiglio dei ministri dell'URSS, prof. Yefremov, ha visitato oggi l'Istituto di ricerche nucleari di Dubno, presso Mosca. Il prof. Dimitri Blokhintzev, direttore dell'istituto, ha illustrato all'ospite gli impianti e i laboratori, rilevando fra l'altro che in essi lavorano scienziati di 12 paesi.

MINISTRI MIRACOLI MILIARDI

Diceva Hitler: «Uno Stato, un Popolo, un Capo». Dice Fanfani: «Un miliardo, un Ministro, un Miracolo». Ecco il sottogoverno clericale. Da Domenica 30, inchiesta di Ferrara e Perria.

DOPO 10 ANNI DI CLANDESTINITA' IMPOSTAGLI DALLA REAZIONE

Conferenza stampa a Rio de Janeiro del compagno Luiz Carlos Prestes

«Il partito comunista è più forte oggi di quando nel 1947 fu messo fuori legge» - Reclamata per il Brasile una politica di neutralità

Luiz Carlos Prestes

RIO DE JANEIRO, 27 — Il compagno Luiz Carlos Prestes, il valoroso cavaliere della speranza del proletariato e dei contadini brasiliani — per il quale è stato revocato il mandato di arresto spiccato dalle autorità reazionarie del Brasile nel 1948 — ha tenuto a Rio de Janeiro una conferenza stampa alla quale hanno assistito oltre 100 giornalisti e fotografi. Egli si è rifiutato di dire dove abbia trascorso questi dieci anni; ha detto di non avere trascorso nell'URSS il lungo periodo, durante il quale lo ricercava la polizia.

Prestes ha detto di ritenere che il Partito comunista «tornerà alla legalità» in Brasile, probabilmente entro tre anni. Prestes ha affermato che il partito è attualmente più forte di quando, nel 1947, fu messo fuorilegge. Il partito contava allora 200.000 iscritti.

Il compagno Prestes ha inoltre annunciato che chiederà ai comunisti brasiliani di votare nelle elezioni del prossimo ottobre per i candidati che hanno a cuore gli interessi nazionali del Brasile, a qualsiasi partito essi appartengano. Egli ha aggiunto che non sa ancora se presenterà la sua candidatura «nella lista di qualcuno dei partiti brasiliani legali», ma ha detto che gli è stato già proposto di presentare la sua candidatura per il Senato.

«Ritorno all'attività politica — ha dichiarato Prestes — come nel 1945 senza rancori e pronto a dimenticare i malintesi del passato».

Il Brasile — egli ha aggiunto — dovrebbe adottare una politica estera di neutralità, come quella dell'India. Dovrà inevitabilmente riallacciare le relazioni economiche con l'URSS e commerciare con i paesi del campo socialista «essendo i mercati capitalisti in fase di recessione». Prestes ha dichiarato che cercherà di contrastare l'attuale programma governativo che prevede l'incremento di investimenti stranieri, e ha infine sottolineato che il Brasile dovrebbe «seguire l'esempio di nazioni come l'India, l'Egitto e la Siria» nella politica interna ed in quella estera.

MENTRE I SEVIZIATORI SONO LIBERI DI PROSEGUIRE LA LORO OPERA

La polizia sequestra a Parigi il libro di Alleg sulle torture

Annunciato per martedì prossimo uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri francesi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 27. — Il governo francese ha fatto sequestrare stamane *La Question*, il libro di Henri Alleg, che raccontava le atroci sevizie subite dall'autore ad opera dei paracadutisti del gen. Massu.

La Question era uscito dalla tipografia delle *Editions De Minuit*, a metà febbraio, ed aveva immediatamente suscitato un'immensa emozione in Francia ed all'estero. Esaurita in quindici giorni la prima tiratura di ventimila copie, il ministro degli interni aveva cominciato a sequestrare tutti i settimanali di sinistra che si erano occupati della sconvolgente pubblicazione mentre il tribunale militare apriva una inchiesta contro l'editore «per partecipazione ed una attività di demoralizzazione dello esercito, tendente a nuocere alla difesa nazionale».

Questa mattina la polizia si è presentata alle *Editions De Minuit* sequestrando tutti gli esemplari del libro già confezionati ed i relativi piombi.

S'ignora, sino a questa sera, se il sequestro comporta un'azione penale contro l'editore e contro Alleg, attualmente rinchiuso nel campo di concentramento di Lodi, in Algeria, per «tentativo di ricostituzione di un partito fuori legge».

Questo nuovo gesto d'intolleranza del governo francese è tanto più grave se si pensa che i torturatori di Alleg, chiaramente reperibili per le indicazioni fornite ne *La Question*, sono tuttora liberi di proseguire la loro opera, che offende la Francia

Sul piano economico interno, mentre si annunciano vaste agitazioni fra i lavoratori delle industrie nazionalizzate del gas, dell'elettricità e delle miniere del carbone, le quattro grandi correnti sindacali dei ferrovieri — CGT, socialdemocratica, cattolica e confederazione dei quadri — hanno deciso questo pomeriggio uno sciopero generale delle ferrovie francesi, di 24 ore, a partire dall'alba di martedì prossimo. E' questo, il terzo sciopero dei ferrovieri francesi in quindici giorni: il governo, infatti, ha promesso aumenti salariali minimi, soltanto a partire dal 1. gennaio 1959, «per non rompere l'equilibrio prezzi-salari in via di stabilizzazione», mentre è noto che il costo della vita è aumentato del dieci per cento rispetto all'indice dei salari.

AUGUSTO PANCALDI

UNIONE SOVIETICA

Sieri anti-cancro sperimentati con successo su cavie

MOSCA, 27. — Gli scienziati sovietici stanno approntando dei sieri «che ritardano lo sviluppo delle cellule cancerose e dei tumori».

Il prof Ivan Maisky, direttore dell'Istituto sovietico di biologia sperimentale, ha descritto gli esperimenti condotti su animali in due laboratori.

«Il lavoro di preparazione di sieri anti-cancro non è stato ancora condotto a termine e deve essere attentamente controllato — ha affermato Maisky in un articolo diffuso da radio Mosca. Ma l'importanza degli attuali esperimenti sugli animali si rivela da se».

Parlando degli esperimenti che vengono condotti in un laboratorio, Maisky dichiara: «Avvicinandosi al problema da posizioni biologiche moderne, gli scienziati sovietici sono stati capaci di penetrare nella natura dei tessuti cancerosi. Questo offre anche la possibilità di controllare la crescita del tumore e, ciò che è più importante, apre la prospettiva di poter giungere alla produzione di "antigeni" del cancro.

«Analogamente ai vaccini impiegati per la prevenzione di malattie contagiose, questi "antigeni" potranno impedire la manifestazione di "metastasi" dei tumori».

FRANCIA

15.000 lettere per la clemenza al soldato U.S.A. disertore

PARIGI, 27. — L'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi è stata inondata da migliaia di lettere per il presidente Eisenhower in cui si invoca la sua clemenza nei confronti del soldato americano, Wayne Powers, che disertò durante l'ultima guerra per andare a vivere con una ragazza francese. Ora egli è padre di cinque bambini.

L'ambasciata ha dichiarato di aver ricevuto finora non meno di 15 mila lettere provenienti soprattutto dalla Francia, dalla Germania e dal Belgio.

Townsend smentisce le voci di matrimonio

Ma il «Daily Mail» afferma che egli «spera ancora»

LONDRA, 27 — L'incontro di ieri fra la principessa Margaret e Peter Townsend ha scatenato una tale ridda di voci e di illazioni sulla possibilità di un colpo di scena, cioè di un matrimonio che concluda nel modo più impensato la complicata vicenda, da costringere l'interessato a rilasciare una dichiarazione in proposito alla stampa.

«Non c'è nulla — dice il comunicato di Townsend — che possa far supporre che il mio incontro con la principessa Margaret alteri in alcun modo la situazione chiaramente illustrata nella dichiarazione della principessa del 31 ottobre 1955»

L'ex asso della RAF ha soggiunto a voce che non rivedrà più Margaret durante il suo attuale soggiorno a Londra.

Con il comunicato del 31 ottobre, com'è noto, Margaret annunciò pubblicamente di aver rinunciato al matrimonio con Townsend, perchè «cosciente dell'insegnamento della chiesa, secondo cui il matrimonio cristiano è indissolubile, e cosciente dei suoi doveri nei confronti del Commonwealth». Ne consegue che, se nulla è cambiato, come Townsend afferma, un matrimonio è impensabile. Ma non tutti sono disposti a crederlo.

Stamane, il conservatore *Daily Mail* insisteva nell'affermare che l'ex ufficiale spera ancora «di poter superare le formidabili difficoltà che si frappongono sulla via del matrimonio fra lui e la principessa Margaret», e attribuisce ad alcuni «amici di Townsend» l'idea che «un mutato clima nella pubblica opinione potrebbe rendere il matrimonio possibile». Il giornale rivela inoltre che nell'ottobre 1956, prima di iniziare il viaggio intorno al mondo, l'ex scudiero del re visitò segretamente Margaret a Clarence House.

Il quotidiano *Expressen* di Stoccolma, dal canto suo, attribuisce ad «ambienti della corte svedese» l'opinione che la visita di ieri preluda «a qualcosa di molto più serio».

«Da tempo si sa — aggiunge il giornale — che il duca di Windsor ha svolto in un certo senso il ruolo di mediatore fra la giovane coppia, da una parte, e la regina, dall'altra». Secondo l'*Expressen*, Margaret avrebbe addirittura chiesto ad un pastore protestante scozzese di unirla in matrimonio con Townsend, e il pastore avrebbe risposto di essere pronto a farlo in qualsiasi momento, senza badare alle conseguenze.

CONTRADDITTORIE VOCI DALL'IRAN

Soraya attende di tornare a corte?

COLONIA, 27. — Fonti vicine all'ex imperatrice dell'Iran, Soraya, la quale si trova a Colonia ospite dei padre che è ambasciatore in Germania, asseriscono che lo Scià di Persia non ha ancora divorziato da lei e che Soraya, fiduciosa nella possibilità di generare figli, sta aspettando di giorno in giorno la «richiesta del popolo persiano» di tornare a Teheran

Secondo le stesse fonti, finora Soraya si è mantenuta quotidianamente in contatto telefonico con lo Scià. I documenti del divorzio non sarebbero stati firmati nè da lei nè da Reza Pahlevi.

Altri conoscenti dell'ex imperatrice dicono invece che Soraya ha firmato i documenti che lo Scià non ha ancora fatto registrare ufficialmente a Teheran per rendere effettivo il divorzio

Il fatto certo è che dalla capitale iraniana è giunta per Soraya la disposizione di non partire per l'America latina. Anche il ciambeliano Gharagouslu, che doveva ripartire per Teheran tre giorni fa ha ricevuto l'istruzione di prolungare il suo soggiorno a Colonia

Altre fonti parlano di oscuri intrighi che verranno chiariti fra qualche giorno da una dichiarazione ufficiale della corte di Teheran.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma